

ditta GIUSEPPE  
DE PISAPIA

Industria Torrefazione  
CAFFÈ'  
VINI COLONIALI  
LIQUORI BOMBONIERE  
Ingresso: Via F. Alfieri, 2  
n. 089/342110  
Dettaglio: Piazza Roma, 2  
n. 089/342099

I migliori caffè dal gusto  
squisito importati direttamente  
dalle più rinomate piantagioni del mondo

Direzione — Redazione — Amministrazione  
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —  
Tel. 464360

# Il Pungolo

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ  
*digitalizzazione di Paolo di Mauro*

La collaborazione è aperta a tutti

Anno XXVII nn.11/12

3 Agosto 1989

**MENSILE**

Sp. in abbon. postale  
Gruppo III - 70%  
Un numero L. 1000  
arretrato L. 1500

ABBONAMENTO L. 20.000 SOSTENITORE L. 30.000  
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 14911846  
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

## Presto in Italia i laici all'altare

Da «Il Giornale d'Italia»

CITTÀ DEL VATICANO

Presto, forse prima di quanto sia lecito attendersi, ci sarà una specie di rivoluzioni nella liturgia cattolica in Italia: l'accesso dei laici, cioè di coloro che non sono sacerdoti e magari nemmeno diaconi, agli altari per celebrare alcuni servizi religiosi.

Non si tratterà ovviamente di sostituire i preti con uomini e donne dei vari movimenti laicali riconosciuti dalla competente autorità ecclesiastica, in tutto ciò che riguarda la sanità della festa; piuttosto, con un minimo di realismo, si tenta di far fronte ad un problema che è definito «emergenza» dagli stessi presuli italiani, la mancanza di vocazioni ecclesiastiche e dunque la pe-

nuria di sacerdoti che va accentuandosi anno dopo anno.

Si sa bene che questioni cosiddette sono all'ordine del giorno sia nei territori di missione, cioè in quelle lande sterminate dell'Africa dove i villaggi sono scarsi e sparsi in aree malamente servite da strade e da mezzi di comunicazione, sia nel continente latino-americano che viceversa soffre di sovrappopolazione ma registra un'altrettanta paura di sacerdoti. Adesso, tali «emergenze» sono all'ordine del giorno anche in Italia e impongono alle autorità ecclesiastiche l'adozione di provvedimenti inevidibili e magari anche coraggiosi, com'è quella serie contenuta in un documento, di prossima pubblicazione, elaborato dai com-

petenti uffici della Conferenza Episcopale italiana sotto il titolo: «Celebrazione in spirito e santità». C'è da ricordare a tale proposito che lo scorso anno la competente congregazione vaticana, quella per il culto divino, aveva predisposto uno strumento «ad hoc» chiamato Direttorio, cioè direttive da seguire, per venire incontro alle esigenze delle comunità cristiane sparse ai quattro punti cardinali della terra in materia di celebrazioni liturgiche.

La consultazione dell'ufficio nazionale per la liturgia della Cei, che ha lavorato di recente a Roma, ha elaborato a sua volta un documento che il presidente della commissione episcopale

Emilio Cavaterri  
continua in 6 pag.

ro. Giulio Caporali, Fabio Maria Giuffini, Alfredo Li Vecchi, Giovanni D'Ippolito, Guido Mazzullo, Pietro Merli Brandini, Ruggero Ravenna, Gaspare Russo, Bruno Trezza, Giuseppe Manzari, Gualtiero Corsini, Mario Aniello, Mario Di Lauro, Carlo Di Palma e Domenico Muecio.

I presenti illeciti denunciati anche alla Corte dei Conti potrebbero costare al P.M. di staff dirigente delle Ferrovie dello Stato il rinvio a giudizio dinanzi al Tribunale penale della capitale per l'accusa di peculato per distrazione. Lo ha sollecitato, a conclusione dell'inchiesta, il pubblico ministero Vittorio Paraggio, che ha chiesto al giudice istruttore Vitaliano Calabria di rinviare a giudizio l'ex direttore generale delle Ferrovie, Giovanni Coletti, l'ex presidente Ludovico Ligato, l'ex vicepresidente Luigi Misiti, nonché gli ex membri del consiglio di amministrazione e del collegio dei revisori Francesco Baffi, Antonio Galde-

ro, Giulio Caporali, Fabio Maria Giuffini, Alfredo Li Vecchi, Giovanni D'Ippolito, Guido Mazzullo, Pietro Merli Brandini, Ruggero Ravenna, Gaspare Russo, Bruno Trezza, Giuseppe Manzari, Gualtiero Corsini, 63 milioni 50 mila, Giovanni Coletti 46 milioni 500 mila, Carlo Di Palma 39 milioni 750 mila, Mario Aniello 2 milioni 250 mila, Mario Di Lauro 1 milione e 500 mila, Domenico Mucci 2 milioni 500 mila. L'accusa contesta inoltre a tutti gli imputati di essere autoimputati gli sti-

pendi: in particolare il presidente del collegio dei revisori da 80 milioni annui a 114.280.668 ciascuno, il presidente del collegio dei revisori da 80 milioni annui a 130.605.008 Infine si contesta l'aumento del gettone di presenza e della integrazione forfettaria per l'avvocato dello Stato.

spese di rappresentanza e missione, il pubblico ministero Vittorio Paraggio contesta di avere sperperato: Ludovico Ligato 20 milioni, Luigi Misti 52 milioni, Francesco Baffi 54 milioni e 250 mila, Giulio Caporali 92 milioni e 500 mila, Fabio Maria Giuffini 85 milioni e 350 mila, Giovanni D'Ippolito 26 milioni 750 mila, Alfredo Li Vecchi 22 milioni 400 mila, Guido Mazzullo 27 milioni 250 mila, Pietro Merli Brandini 17 milioni 500 mila, Rug-

gero Ravenna 50 milioni, Gaspare Russo 18 milioni 300 mila, Bruno Trezza 31 milioni e 50 mila lire, Giuseppe Manzari 39 milioni 150 mila, Gualtiero Corsini 63 milioni 50 mila, Giovanni Coletti 46 milioni 500 mila, Carlo Di Palma 39 milioni 750 mila, Mario Aniello 2 milioni 250 mila, Mario Di Lauro 1 milione e 500 mila, Domenico Mucci 2 milioni 500 mila.

L'accusa contesta inoltre a tutti gli imputati di essere autoimputati gli sti-

## Tutti gli sperperi uno per uno

• Autoumenti di stipendio

che non potevano essere deliberati, inammissibile elevarzione dell'indennità di presenza riconosciuta ai consiglieri di amministrazione con funzioni consultive, ingiustificata attribuzione agli organi di amministrazione di una indennità giornaliera di 250 mila lire per emissioni fuori sede. E ancora: inammissibile assegnazione a tutti i sindacati del ministero dei Trasporti di concerto con il ministro del Tesoro. Inoltre a tutti si contesta l'integrazione del gettone di presenza.

In particolare agli ex dirigenti delle Ferrovie, tra

ti ad alcune delibere del consiglio di amministrazione dell'ente Ferrovie dello Stato, delibere che sono state giudicate illegittime. La Corte ha informato della loro bocciatura i presidente delle due Camere, la Presidenza del Consiglio, i ministri dei Trasporti e del Tesoro, le stesse Ferrovie, il procuratore generale della Corte (per eventuali azioni di responsabilità quando riscontri l'esistenza di danni arrecati all'erario), la Procura della Repubblica di Roma (per i disvolti penali). In una determinazione di circa 54 pagine, i giudici della sezione controllo dell'istituto hanno puntato l'indice accusatore su alcuni aspetti della gestione delle Ferrovie dello Stato per denunciare provvedimenti che violano la stessa legge istitutiva dell'ente (la n. 210 dell'85).

Vediamo nel dettaglio l'oggetto delle censure dei giudici contabili.

Autoumenti di stipendio e delle indennità di presenza: la Corte ha giudicato due provvedimenti dell'86 - di cui «Il Giornale d'Italia» diede per pronta notizia - con i quali il direttore generale pro-tempore dell'ente ha aumentato del 63 per cento le suddette entrate degli organi gestionali portando, ad esempio, lo stipendio del presidente da 145 milioni annui a circa 237, quello dello stesso direttore generale da 105 ad oltre 171, il gettone di presenza dei due consiglieri con funzioni consultive (avvocato dello Stato e rappresentante dello stato maggiore Difesa) da 400 mila lire a 653 mila. In proposito la Corte

## La visita del presidente nazionale del P.L.I. Senatore SALVATORE VALITUTTI a Salerno



parlamentare che ha lumeggiato al folto pubblico l'importanza delle imminenti elezioni europee e la venne al Sud per una sorta di Romanticismo politico, come «fuga nel passato» e ritorno appassionato alla tradizione - della sua decisione, nel lontano '53, di candidarsi alle elezioni alla Camera nella circoscrizione di Salerno, Avellino, Bene-

Giuseppe Albanese  
continua in 6 pag.

visibilmente commosso ha parlato delle origini culturali del suo Liberalismo - e per ascoltare la sua saggezza, in quanto, il Sen. Valitutti, nella sua veste, appunto, di Presidente nazionale del Partito Sen. Salvatore Valitutti al quale poco prima era stata offerta in omaggio una ceramica artistica opera di studenti di una scuola d'arte. Il Presidente

continua in 6 pag.

parte del Rappresentamento Consiliare guidato dall'avv. Panza nel cui operato non si riconoscono, e, pertanto, opereranno nell'ambito del la linea politica del partito e dell'elettorato da essi rappresentato come GRUPPO AUTONOMO - Socialista con piena indipendenza ed autonomia rispetto alle scelte ed alle direttive che saranno in futuro attuate dall'attuale capogruppo.

Comunicano che sin d'ora a rappresentare la neo costituita aggregazione Socialista, sarà il compagno Gerardo Gambardella, nella qualità di C.C. PSI,

PREMESSO che: in località Cappuccini è precisamente in Via A. Troisi fu accordata Concessione Edilizia per la realizzazione di fabbricati per civili abitazioni; che parte delle aree destinate alla predetta via è stata utilizzata per costruzioni abitative;

che in luogo della mancata realizzazione della prevista strada con inizio in via A. Troisi, altezza palazzo Galgano è stata tracciata una strada che serve di accesso ai fabbricati realizzati e che non sbocca in altra via Comunale;

che nel corso della svolgimento dei lavori, per mo-

tivi esclusivamente privativi, detta strada non è stata realizzata secondo quanto previsto dal P.R., assumendo le caratteristiche di viale di accesso alle costruzioni realizzate;

che parte delle aree destinate alla predetta via è stata utilizzata per costruzioni abitative;

che su detto terreno fu prevista una strada comunale congiungente la salita dei Cappuccini con via Carlo Santoro al di sopra dell'altezza della Chiesa di S. Lorenzo;

che nel corso della svolgimento dei lavori, per mo-

menti di spese per missioni: i giudici contabili hanno ritenuto che l'indennità (250 mila lire giornaliera) non è giustificata perché non risponde ad una spesa effettiva. Quest'ultima è infatti rimborsata con il sistema del spì di lista.

Spese di rappresentanza: oggetto di censura sono due delibere con le quali è stato autorizzato l'uso di carte di credito. La prima delibera, del marzo '86, consentiva la spesa massima di 12 milioni annui, la seconda, del luglio successivo, continua in sesta pag.

## Scissione nel PSI Cavesi Per una strada non realizzata

### INTERROGAZIONE AL SINDACO

Al Sig. Sindaco

di Cava dei Tirreni

I sottosignatari Consiglieri Comunali P.s.i., Gerardo Gambardella e Arturo Padovano Sorrentino,

COMUNICANO

Alla S. V. quanto segue:

Pur riconoscendo ed accettando incondizionatamente la linea politica del P.s.i. e identificandosi nelle scelte operate dagli organismi istituzionali del partito a livello centrale e periferico non possono non esprimere il proprio dissenso rispetto alle scelte operate da chi all'interno del Consiglio Comunale rappresenta il partito Socialista.

Pertanto, da questo momento non intendono più far-

parte del Rappresentamento Consiliare guidato dall'avv. Panza nel cui operato non si riconoscono, e, pertanto, opereranno nell'ambito del la linea politica del partito e dell'elettorato da essi rappresentato come GRUPPO AUTONOMO - Socialista con piena indipendenza ed autonomia rispetto alle scelte ed alle direttive che saranno in futuro attuate dall'attuale capogruppo.

Comunicano che sin d'ora a rappresentare la neo costituita aggregazione Socialista, sarà il compagno Gerardo Gambardella, nella qualità di C.C. PSI,

PREMESSO che: in località Cappuccini è precisamente in Via A. Troisi fu accordata Concessione Edilizia per la realizzazione di fabbricati per civili abitazioni;

che su detto terreno fu prevista una strada comunale congiungente la salita dei Cappuccini con via Carlo Santoro al di sopra dell'altezza della Chiesa di S. Lorenzo;

che nel corso della svolgimento dei lavori, per mo-

menti esclusivamente privativi, detta strada non è stata realizzata secondo quanto previsto dal P.R., assumendo le caratteristiche di viale di accesso alle costruzioni realizzate;

che parte delle aree destinate alla predetta via è stata utilizzata per costruzioni abitative;

che su detto terreno fu prevista una strada comunale congiungente la salita dei Cappuccini con via Carlo Santoro al di sopra dell'altezza della Chiesa di S. Lorenzo;

che nel corso della svolgimento dei lavori, per mo-

menti esclusivamente privativi, detta strada non è stata realizzata secondo quanto previsto dal P.R., assumendo le caratteristiche di viale di accesso alle costruzioni realizzate;

che parte delle aree destinate alla predetta via è stata utilizzata per costruzioni abitative;

che su detto terreno fu prevista una strada comunale congiungente la salita dei Cappuccini con via Carlo Santoro al di sopra dell'altezza della Chiesa di S. Lorenzo;

che nel corso della svolgimento dei lavori, per mo-

menti esclusivamente privativi, detta strada non è stata realizzata secondo quanto previsto dal P.R., assumendo le caratteristiche di viale di accesso alle costruzioni realizzate;

che parte delle aree destinate alla predetta via è stata utilizzata per costruzioni abitative;

che su detto terreno fu prevista una strada comunale congiungente la salita dei Cappuccini con via Carlo Santoro al di sopra dell'altezza della Chiesa di S. Lorenzo;

che nel corso della svolgimento dei lavori, per mo-

menti esclusivamente privativi, detta strada non è stata realizzata secondo quanto previsto dal P.R., assumendo le caratteristiche di viale di accesso alle costruzioni realizzate;

che parte delle aree destinate alla predetta via è stata utilizzata per costruzioni abitative;

che su detto terreno fu prevista una strada comunale congiungente la salita dei Cappuccini con via Carlo Santoro al di sopra dell'altezza della Chiesa di S. Lorenzo;

che nel corso della svolgimento dei lavori, per mo-

menti esclusivamente privativi, detta strada non è stata realizzata secondo quanto previsto dal P.R., assumendo le caratteristiche di viale di accesso alle costruzioni realizzate;

che parte delle aree destinate alla predetta via è stata utilizzata per costruzioni abitative;

che su detto terreno fu prevista una strada comunale congiungente la salita dei Cappuccini con via Carlo Santoro al di sopra dell'altezza della Chiesa di S. Lorenzo;

che nel corso della svolgimento dei lavori, per mo-

menti esclusivamente privativi, detta strada non è stata realizzata secondo quanto previsto dal P.R., assumendo le caratteristiche di viale di accesso alle costruzioni realizzate;

che parte delle aree destinate alla predetta via è stata utilizzata per costruzioni abitative;

che su detto terreno fu prevista una strada comunale congiungente la salita dei Cappuccini con via Carlo Santoro al di sopra dell'altezza della Chiesa di S. Lorenzo;

che nel corso della svolgimento dei lavori, per mo-

menti esclusivamente privativi, detta strada non è stata realizzata secondo quanto previsto dal P.R., assumendo le caratteristiche di viale di accesso alle costruzioni realizzate;

che parte delle aree destinate alla predetta via è stata utilizzata per costruzioni abitative;

che su detto terreno fu prevista una strada comunale congiungente la salita dei Cappuccini con via Carlo Santoro al di sopra dell'altezza della Chiesa di S. Lorenzo;

che nel corso della svolgimento dei lavori, per mo-

menti esclusivamente privativi, detta strada non è stata realizzata secondo quanto previsto dal P.R., assumendo le caratteristiche di viale di accesso alle costruzioni realizzate;

che parte delle aree destinate alla predetta via è stata utilizzata per costruzioni abitative;

che su detto terreno fu prevista una strada comunale congiungente la salita dei Cappuccini con via Carlo Santoro al di sopra dell'altezza della Chiesa di S. Lorenzo;

che nel corso della svolgimento dei lavori, per mo-

menti esclusivamente privativi, detta strada non è stata realizzata secondo quanto previsto dal P.R., assumendo le caratteristiche di viale di accesso alle costruzioni realizzate;

che parte delle aree destinate alla predetta via è stata utilizzata per costruzioni abitative;

che su detto terreno fu prevista una strada comunale congiungente la salita dei Cappuccini con via Carlo Santoro al di sopra dell'altezza della Chiesa di S. Lorenzo;

che nel corso della svolgimento dei lavori, per mo-

menti esclusivamente privativi, detta strada non è stata realizzata secondo quanto previsto dal P.R., assumendo le caratteristiche di viale di accesso alle costruzioni realizzate;

che parte delle aree destinate alla predetta via è stata utilizzata per costruzioni abitative;

che su detto terreno fu prevista una strada comunale congiungente la salita dei Cappuccini con via Carlo Santoro al di sopra dell'altezza della Chiesa di S. Lorenzo;

che nel corso della svolgimento dei lavori, per mo-

menti esclusivamente privativi, detta strada non è stata realizzata secondo quanto previsto dal P.R., assumendo le caratteristiche di viale di accesso alle costruzioni realizzate;

che parte delle aree destinate alla predetta via è stata utilizzata per costruzioni abitative;

che su detto terreno fu prevista una strada comunale congiungente la salita dei Cappuccini con via Carlo Santoro al di sopra dell'altezza della Chiesa di S. Lorenzo;

che nel corso della svolgimento dei lavori, per mo-

menti esclusivamente privativi, detta strada non è stata realizzata secondo quanto previsto dal P.R., assumendo le caratteristiche di viale di accesso alle costruzioni realizzate;

che parte delle aree destinate alla predetta via è stata utilizzata per costruzioni abitative;

che su detto terreno fu prevista una strada comunale congiungente la salita dei Cappuccini con via Carlo Santoro al di sopra dell'altezza della Chiesa di S. Lorenzo;

che nel corso della svolgimento dei lavori, per mo-

menti esclusivamente privativi, detta strada non è stata realizzata secondo quanto previsto dal P.R., assumendo le caratteristiche di viale di accesso alle costruzioni realizzate;

che parte delle aree destinate alla predetta via è stata utilizzata per costruzioni abitative;

che su detto terreno fu prevista una strada comunale congiungente la salita dei Cappuccini con via Carlo Santoro al di sopra dell'altezza della Chiesa di S. Lorenzo;

che nel corso della svolgimento dei lavori, per mo-

menti esclusivamente privativi, detta strada non è stata realizzata secondo quanto previsto dal P.R., assumendo le caratteristiche di viale di accesso alle costruzioni realizzate;

che parte delle aree destinate alla predetta via è stata utilizzata per costruzioni abitative;

che su detto terreno fu prevista una strada comunale congiungente la salita dei Cappuccini con via Carlo Santoro al di sopra dell'altezza della Chiesa di S. Lorenzo;

che nel corso della svolgimento dei lavori, per mo-

menti esclusivamente privativi, detta strada non è stata realizzata secondo quanto previsto dal P.R., assumendo le caratteristiche di viale di accesso alle costruzioni realizzate;

che parte delle aree destinate alla predetta via è stata utilizzata per costruzioni abitative;

che su detto terreno fu prevista una strada comunale congiungente la salita dei Cappuccini con via Carlo Santoro al di sopra dell'altezza della Chiesa di S. Lorenzo;

che nel corso della svolgimento dei lavori, per mo-

menti esclusivamente privativi, detta strada non è stata realizzata secondo quanto previsto dal P.R., assumendo le caratteristiche di viale di accesso alle costruzioni realizzate;

che parte delle aree destinate alla predetta via è stata utilizzata per costruzioni abitative;

che su detto terreno fu prevista una strada comunale congiungente la salita dei Cappuccini con via Carlo Santoro al di sopra dell'altezza della Chiesa di S. Lorenzo;

che nel corso della svolgimento dei lavori, per mo-

menti esclusivamente privativi, detta strada non è stata realizzata secondo quanto previsto dal P.R., assumendo le caratteristiche di viale di accesso alle costruzioni realizzate;

che parte delle aree destinate alla predetta via è stata utilizzata per costruzioni abitative;

che su detto terreno fu prevista una strada comunale congiungente la salita dei Cappuccini con via Carlo Santoro al di sopra dell'altezza della Chiesa di S. Lorenzo;

che nel corso della svolgimento dei lavori, per mo-

menti esclusivamente privativi, detta strada non è stata realizzata secondo quanto previsto dal P.R., assumendo le caratteristiche di viale di accesso alle costruzioni realizzate;

che parte delle aree destinate alla predetta via è stata utilizzata per costruzioni abitative;

che su detto terreno fu prevista una strada comunale congiungente la salita dei Cappuccini con via Carlo Santoro al di sopra dell'altezza della Chiesa di S. Lorenzo;

che nel corso della svolgimento dei lavori, per mo-

menti esclusivamente privativi, detta strada non è stata realizzata secondo quanto previsto dal P.R., assumendo le caratteristiche di viale di accesso alle costruzioni realizzate;

che parte delle aree destinate alla predetta via è stata utilizzata per costruzioni abitative;

che su detto terreno fu prevista una strada comunale congiungente la salita dei Cappuccini con via Carlo Santoro al di sopra dell'altezza della Chiesa di S. Lorenzo;

che nel corso della svolgimento dei lavori, per mo-

menti esclusivamente privativi, detta strada non è stata realizzata secondo quanto previsto dal P.R., assumendo le caratteristiche di viale di accesso alle costruzioni realizzate;

che parte delle aree destinate alla predetta via è stata utilizzata per costruzioni abitative;

che su detto terreno fu prevista una strada comunale congiungente la salita dei Cappucc

# SEI 60/60 SU 23 ALUNNI IN UNA CLASSE DELL'I.T.C. E G. "MATTEO DELLA CORTE" DI CAVA DEI TIRRI. NEI RECENTI ESAMI DI MATORITÀ TECNICA COMMERCIALE

Sei candidati interne di una classe di 23 alunni (la V sez. A commerciale) dell'I.T.C. e G. "Matteo della Corte" di Cava dei Tirreni hanno ottenuto il massimo dei voti nella sessione d'esami di maturità del corrente anno scolastico 1988/89.

Questo articolo non vuole tessere l'elogio della sudetta classe o dei docenti che in essa prestano la loro opera, né delle commissioni d'esami (l'VIII - Presidente: Cepparulo Alfonso, presidente dell'I.T.C. e G. «Foscolos di Teano; Italiano: Calisini Anna Maria, dell'I.T.C. e G. «XXIV» di Roma; Ragioneria e Tecnica bancaria: Verdino Genesio, dell'I.T.C. «R. Puccia di Sarno; Inglese: Parriello Angelo Paolo, dell'I.T.C. e G. «E. Cenni di Vallo della Lucania; Scienze delle Finanze: Malafonte Maria Rosaria, dell'I.T.C. C. «L. Sturzo» di Gragnano), che pure ha avuto il grande merito di non lasciarsi frenare da alcuna remora di fronte a un risultato così inconsueto, e tanto meno del sottoscritto nella sua casuale veste di commissario interno rappresentante di classe nell'ambito della stessa commissione.

Qui si vuol fare soltanto l'encomio delle sei ragazze (Chiariello Rita, D'Amato Lucia, Memoli Maria, Ruggeri Sonia, Santorillo Monica, Sellitto Luigia) con l'aggiunta di qualche considerazione sul funzionamento, sulla qualità e sui fini della scuola.

La scuola d'oggi è spesso molto «chiacchierata», e forse ci sono delle valide ragioni che qui non è il caso di analizzare; tuttavia mi sembra di poter affermare che quando, in una stessa classe capitano, tutti in una volta, sei studenti come le ragazze sopracitate, nei cui riguardi i docenti svolgono il normale lavoro che è di loro ordinaria competenza, la scuola funziona bene. Se ne può dedurre che le strutture efficienti, i programmi pianificati o non pianificati in una certa maniera, l'anno scolastico diviso in trimestri o in quadrimestri, le interrogazioni fatte in un modo o in un altro modo, e tante altre situazioni più o meno mutevoli contingenti, hanno, sì, il loro peso in qualche misura negativo o positivo; ma la verità fondamentale è che solo un buon smaterialle umano può determinare una buona scuola.

Le ragazze qui segnalate sono state un buon smaterialle umano, su cui i docenti hanno potuto lavorare bene.

E non mi sembra fuori

di luogo additarle come esempi a tutti quegli studenti i quali spesso si lamentano che la scuola oggi non funziona bene.

Se gli alunni frequentano le lezioni con assiduità, se studiano per imparare, per accumulare un valido patrimonio nozionario e culturale, se non usano tutte le piccole e stupide strategie (assenze ingiustificate, studio discontinuo intimamente connesso solo con le sinterrogazioni, falsi alibi poggiate su presunte antipatie o incomprensioni da parte dei docenti, rifugio nel coinvento sentimento d'affetto e nella deleteria complicità giustificatrice dei genitori, ecc.), in cui molti «surbetti» ritengono di essere grandi maestri, allora credo che la scuola possa, comunque, funzionare di-

gnitosamente e con buoni risultati.

Le ragazze di cui ci stiamo occupando hanno sempre frequentato la scuola come essa va frequentata; e va osservato che sono pervenute al loro eccezionale risultato attraverso l'ultimo validissimo filtro di una commissione d'esami certamente non «stena», formata da persone estremamente serie e professionalmente competenti, le quali specialmente attraverso il colloquio hanno sondato, a fondo e in lungo e in largo attraverso i programmi di studio e la personalità dei singoli candidati, senza mai dare alcun segno di fretta o di impazienza.

Certo queste ragazze hanno ancora da impegnarsi e da lavorare negli studi e

Emanuele Occhipinti

## Scippatore arrestato

Cava Dei Tirreni - Guerrie e ladri al centro del paese. Per un milione e seicentomila lire si può anche rischiare di finire sotto un treno. L'incubo e sfortunato scippatore dopo il colpo se l'è data a gambe, ma gli è andata male.

Dopo un rocambolesco inseguimento Andrea Militi, 25 anni, di Nocera Superiore, in via S. Clemente, è stato arrestato dagli agenti del comando di Cava. Veloce di riflessi e di gambe ma, appunto, sfortunato. Aveva studiato il colpo alla perfezione, seguendo la sua vittima passo passo. Maria De Iulius, 69 anni, si era recata come ogni mese a ritirare la sua pensione all'ufficio postale di via Sorrentino. Non si era accorta di essere pedinata da due giovani. Così, lo sguardo appena un po' guardingo, è uscita dall'ufficio, avviandosi a piedi lungo via Atenolfi, la borsetta stretta sotto il braccio.

Ad attenderla c'era Andrea Milite con il suo complice. Con una mossa rapida la ha sfilato la borsetta dandosi alla fuga. La signora ha lanciato immediatamente l'allarme. I passanti hanno cercato di raggiungere gli scippatori, ma i due si sono inoltrati a piedi lungo le strade adiacenti a via Atenolfi, facendo perdere le proprie tracce. L'eco delle urla di protesta e di sdegno si è propagata da un capo all'altro della strada. L'ha udita anche Enrico Seguino, vice-sovrintendente in servizio al commissariato di Castellammare di Stabia, originario di Cava dei Tirreni che era in un negozio poco distante dall'ufficio postale. In licenze e disarmato. Per la reazione è scattata ugualmente fulminea.

Il vice-sovrintendente ha inseguito Andrea Milite e all'altezza della cereria Del Monaco è intervenuta una volante di pattuglia. Il rocambolesco inseguimento ha bloccato le auto aprendo un varco tra i passanti che si sono raccolti agli angoli di strada per lasciar passare la pantera. Il vicesovrintendente ha bloccato Andrea Milite sui binari della strada ferrata. Lo ha immobilizzato in attesa degli agenti della volante che lo hanno immediatamente ammanettato. Nelle sue tasche il bottino, sedici banconote da centomila lire.

La borsetta della malcapitata pensionata è stata ritrovata, su indicazione dell'arrestato, in un vagone ferroviario fermo alla stazione. Il complice è riuscito a dileguarsi. Andrea Milite, invece, è stato condotto al commissariato, dove è stato interrogato e successivamente, dinanzi al pretore per essere giudicato con rigore direttissimo. Il giovane è stato condannato ad otto mesi di reclusione ed al pagamento di ottocentomila lire di multa. L'istanza di scarcerazione, avanzata dal difensore, non è stata accolta. Andrea Milite rimarrà dietro le sbarre. Maria De Iulius, dopo la brutta rissa, è rientrata in possesso della sua pensione.

Il vicesovrintendente ha inseguito Andrea Milite e all'altezza della cereria Del Monaco è intervenuta una volante di pattuglia. Il rocambolesco inseguimento ha bloccato le auto prendendo un varco tra i passanti che si sono raccolti agli angoli di strada per lasciar passare la pantera. Il vicesovrintendente ha bloccato Andrea Milite sui binari della strada ferrata. Lo ha immobilizzato in attesa degli agenti della volante che lo hanno immediatamente ammanettato. Nelle sue tasche il bottino, sedici banconote da centomila lire.

Il complice è riuscito a dileguarsi. Andrea Milite, invece, è stato condotto al commissariato, dove è stato interrogato e successivamente, dinanzi al pretore per essere giudicato con rigore direttissimo. Il giovane è stato condannato ad otto mesi di reclusione ed al pagamento di ottocentomila lire di multa. L'istanza di scarcerazione, avanzata dal difensore, non è stata accolta. Andrea Milite rimarrà dietro le sbarre. Maria De Iulius, dopo la brutta rissa, è rientrata in possesso della sua pensione.

## Lettera al Direttore

### Ricordi di tempi migliori

L'articolo a firma di Camillo Mazzella e quello dal titolo «Il tempo della reti» dell'Avv. Alfonso Señatore apparsi sul Vostro pregevolissimo periodico n. 10 del 21.6.89 portano la mia mente indietro di oltre mezzo secolo quando - a poco più di venti anni di età - percorrevo la penisola, compresa le isole maggiori, in largo ed in lungo, in treno, per assumere commesse degli articoli di canapa - in maniera particolare quelli per la pesca - prodotti dall'azienda industriale di mio padre «Vincenzo Baldi fu Matteos di questa frazione S. Lucia. Oltre alle vendite, ero autorizzato ad eseguire acquisiti, pagamenti ed incassi, perciò - durante i frequentissimi viaggi - ero sempre in possesso di somme importanti. Quando, al ritorno da questi viaggi, arrivavo alla stazione di Cava (bei tempi erano quelli per il

traffico ferroviario a Cava perché allora, per la nostra stazione, transitavano tutti indistintamente i treni provenienti dal Nord e dal centro Italia diretti sulla Battipaglia Reggio Cal. e Sicilia e sulla Battipaglia, Potenza, Taranto ed oltre), in qualsiasi ore della notte e specialmente nell'ora in cui era andata via l'ultima delle «carrozze» che stazionavano sul piazzale antistante la stazione in attesa dei passeggeri che arrivavano con i treni, col maltempo nella borsa, mi incamminavo tranquillamente verso casa senza la minima preoccupazione di furti o rapine durante il lungo tragitto da Cava a S. Lucia. Cose che non succedevano neppure sui treni, non per l'attiva vigilanza della Polizia Ferroviaria, ma perché la gente non era abituata a queste malefatte.

Siccome questa è realtà visuta e non «per sentito dire», a coloro che affermano che allora si stava peggio, rammento il detto sempre attuale: «Si stava meglio quando si stava peggio».

Matteo Baldi

# Renato Cavaliere è stato rieletto Presidente Provinciale dell'Ascom - Confcommercio della Provincia di Salerno per il prossimo triennio 1989-'92

L'elezione è avvenuta nella serata di domenica 2 luglio nel corso dell'Assemblea Provinciale tenutasi presso la sede dell'Ascom. Tre i Vice Presidenti: Bruno Graceffa, Enzo Mirra e Carlo Pagano, Amministratore Giuseppe Martino.

La Giunta è composta da: Ernesto Saturno (Paganini); Antonio Bianco (Salerno); Antonio Naponi-

lo (Eboli); Nicola Iannicelli (Agropoli); Tobia Fusco (Pontecagnano); Cosimo Fergione (Battipaglia); Vincenzo Arpaia (Salerno); Raffaele Vuolo (Olivieri (Salerno); Mario Fortunato (Nocea Inf.); Sandra Del Fatto (Paestum).

Ampia, dettagliata e piena di riferimenti alla situazione politico-organizzativa dell'Associazione, la

relazione del Presidente Provincial Cavaliere che ha tracciato il bilancio degli scorsi 3 anni di attività.

E' stato un triennio senz'altro positivo - ha sostenuto Cavaliere - quello appena trascorso, che ha visto porre in essere atti di grande importanza per la nostra organizzazione. Fra questi l'inizio dei lavori di ristrutturazione della nuova

sede dell'Ascom e la sottoscrizione della prima rata per l'acquisto dell'immobile, l'informazione degli uffici, con la realizzazione di una Banca Dati cui le Ascom Comuni, appositamente organizzate sono atti a fornire notizie per l'assistenza agli Associati e per scambi di informazioni in tempi reali con la sede provinciale. Il servizio di Posta Elettronica da e per la Confcommercio, questo un altro traguardo che l'Ascom Provinciale ha raggiunto negli ultimi tempi. Si sta sostanzialmente - ha sostenuto Cavaliere - proseguendo nelle linee Confederali che vogliono la modernizzazione delle strutture territoriali per essere al passo dei tempi e delle esigenze degli Operatori del Commercio del Turismo e dei Servizi. Il bisogno di dare maggiore informazioni è stato con successo soddisfatto con il noto «Notiziario», ormai al terzo anno di vita, che con la sua specificità e chiarezza ha riscontrato larghi consensi. Ancora di pochi giorni fra le prime spedizioni di «Ascom Informa» un supplemento al «Notiziario» per messaggi finanziari. Per quel che riguarda la struttura del prof. Giuseppe Maiorano, dirigente sanitario ospedale di Cava, e della prof.ssa Pellegrini su «Prevenzione, riabilitazione ed inserimento del disabili» che ha consentito di conoscere la drammaticità del problema e l'urgenza di una sua pronta soluzione unitamente ai lavori eseguiti dai ragazzi del centro «La nostra famiglia».

Non mancano tavole rotonde, seguite con vivo interesse, come quella sul tema «Attualità e prospettive terapeutiche in pneumologia, l'enfisema polmonare, il contributo della chirurgia toracica alla prevenzione e rimozione del danno respiratorio, invalidante, le insufficienze respiratorie acute, il day ospital, il futuro della tubercolosi, ecc. Molto gradito l'intervento

M. A. Accurino

## La Camera di Commercio per l'aeroporto Salerno - Pontecagnano

Il Presidente della Camera di Commercio, Antonio Pastore, nella sua veste di massimo responsabile del Consorzio Aeroporto Salerno-Pontecagnano, ha tenuto un incontro con i sindaci di Salerno, Vincenzo Giordano, e Pontecagnano, Francesco Bisogno, e con il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, Andrea De Simone, allo scopo di mettere a punto un piano comune al fine di portare a compimento le procedure amministrative e gli interventi infrastrutturali relativi al sedime di volo.

Come è noto il recente decreto del Ministero dei Trasporti ha sanato l'apertura al traffico civile dello studio aeroportuale salernitano che, pertanto, dopo anni di attesa si predispona ad essere interessato in tempi brevi ad una serie di misure di adeguamento e potenziamento sul piano tecnico e logistico, quantunque esso sia già in grado di operare attivamente con pista erbosa e strumenti di assistenza al volo all'avanguardia.

Durante il colloquio, con i rappresentanti degli Enti maggiormente coinvolti nel

Pastore ha potuto constatare la volontà di sostenere concretezza l'azione intrapresa per il definitivo decollo dell'aeroporto.

La partecipazione delle tre Amministrazioni, che si concretizza anche in un consistente appalto finanziario a carico del Consorzio, è condizione indispensabile per rapporti con tutti e fatti.

Pastore si è detto soddisfatto dalla disponibilità incontrata da parte dei massimi rappresentanti degli Enti maggiormente coinvolti nel

pastore del Consorzio, distributore dei prodotti UBA (Unione Brocheraggio Assicurativo) ed anche della carta di acquisto Confcommercio. L'Ascom Provinciale ha inoltre provveduto, negli ultimi tempi, anche alla realizzazione di alcuni studi da parte del Centro Studi e Programma, indagini sugli abitanti di Salerno Città e suoi litorani consumi alimentari ed un'indagine conoscitiva sulla presenza di alberghi, campeggi e villaggi turistici della Provincia.

Le linee tracciate dal Pre-

sidente Cavaliere hanno quindi evidenziato l'imma-

gnine di una organizzazione in grande espansione.

**La collaborazione**

**è libera a tutti**

**SI PREGA DI FAR PERVENIRE GLI ARTICOLI ENTRO IL**

**20 DI OGNI MESE**

**Direttore responsabile FILIPPO D'URSI**

**Aut. Tribunale di Salerno**

**23 - 8 - 1982 N. 206**

**LEGGETE**

**IL PUNGOL**

**L'HOTEL "SCAPOLATIELLO,"**

**Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura**

**CORPO DI CAVIA — TEL. 46 10 84**

Il «Gloria» con la sua insegna e le sue luminearie rischiara quel tratto ove si affaccia ed è sollevo ... La gente vi si ferma come preso da magia. A «riceverli» c'è un PACIFICO di nome Enzo: e con lui Matteo, Mario e Maurizio. Quattro ragazzi in sembianza di cavalleri antichi che tra voci giulive, aromi di caffè, odori di pizzette ed altre delizie ti sorridono e galantemente ogni desiderio esaudiscono.

E' un bozzetto stupendo, da far ... gola ad un piatto. Non manca una «cupola» di verde per dargli più fantasia, per armonizzarlo con le stelle.

Lisa, una fanciulla venuta dal nord, del «Gloria» ha cantato le virtù. E dal mare, non lungi, le ha risposto la risacca.

a cura di APIR

**HISTORIA****Visitatori illustri alla Badia di Cava**

Il cenobio benedettino di Cava, de' Tirreni è centro di fasti millenari, oasi di serenità e di pace, culto di ricordi di nobili tradizioni, evocatore di anime eroiche, di spiriti eletti che ruppero con le proprie tenaci della volontà i mari inquinati da torbide passioni navigando alle aspre glorie e alle dure fortune, monumento di cultura e di arte ammantato dal fascino dei secoli.

Ecco perché qui convennero visitatori d'ogni parte d'Italia e dell'Europa, attratti da un mondo di lavoro e di studi, di storia e di gloria.

Alla fine del secolo XIX visitò la Badia Giacomo Della Chiesa, il futuro appa Benedetto XV, colui che è passato alla storia per aver promulgato il Codice di Diritto Canonico (1917).

Egli si interessò soprattutto all'Archivio; e prese visione delle pergamente latine in numero di 13560, che racsembrano la storia e le vicende dal 793 al 1834 di quelle greche in numero di 150 che visualizzano fasi storiche che vanno dal 1005 al 1273; dei diplomi pontifici che comprendono un arco di tempo che va dall'840 al 1776; e in particolare delle bolle pontificie di Gregorio VII (1073); di Urbano II. (1092) per la consacrazione della chiesa abbaziale; di Alessandro III (1168 e 1175); di Innocenzo III (1198 e 1210); di Celestino V (1294) e su fino ad Alessandro VI (1492) e Clemente VIII (1595). Ammirò anche uno dei più antichi diplomi: quello di Radelchi, principe di Enevento, dell'anno 840, e un atto notariale fra Aldoriso e Crotida, ancora più remoto, cioè dell'anno 792.

Ovviamente Giacomo Della Chiesa visitò la Basilica, il Chiostro, la Biblioteca,

il cimitero longobardo, la sala capitolare.

Altro illustre visitatore fu Ruggiero Bonghi (1826-1895), di Napoli, letterato, filosofo, uomo politico, giornalista (fondo a Torino «La Stampa»), ministro del Pubblico Istruzione (1874 - 1876); inoltre Subsecuente, narra di aver fatto la salita alla Badia, «soave come è ai mistici que la che meno con dolcezza di amore a Dio», con in mano le «Confessionis» di S. Agostino. Egli s'interessò soprattutto alla consultazione e visione dei cento diplomi principeschi; di Guaimario III e IV (1025), che donarono a S. Alferio, fondatore della Badia, la grotta Arsiccia e la contrada Mettiliana; di Roberto il Guiscarone (1081), che al tempo

dell'abate Pietro affrancò i vessali della Badia da ogni tributo di tributo al Duca; di Ruggiero di Sicilia (1086), che donò al medesimo abate Pietro il porto di Fiume (in Marina di Vietri sul mare), e il diploma del 1130, munito di autografo reale in caratteri greci e col sigillo d'oro; di Baldovino IV (1181), re di Gerusalemme, che alla nave del monastero caesse concessa l'esenzione dalla tassa d'ancoraggio, diploma controfirmato da Guglielmo di Tiro, allora Canceliere di quel Re; di Federico II (1269), che nominò l'abate Balsamo Giustiziara a vita di Carlo I (1267) e di Carlo II (1302) d'Angiò; di Roberto il Savio (1337), terzogenito di Carlo II, incoronato re nel 1310 ad Avi-

gnone; di Alfonso I d'Aragona; ed anche un decreto firmato da Ettore Fieramosca del 109. Non trascurò subito alla mente l'universo teatrale laddove più spesso le immagini dipinte si offrono a ricevere i sensi discolti nei suoi che provengono dall'orchestra. Più rara è invece l'occasione di fruire di entrambe le arti contemporanee senza che tra di esse si sia installata una corrispondenza in qualche modo esterna. Avviene allora che esse trovino il filo che le lega, il loro punto d'incontro nello sviluppo della loro ragione primaria: l'essere pure tracce spirituali.

Tale l'effetto siscitato da una mostra da poco conclusa che ha ospitato opere pittoriche di Franco, Grae e, allo stesso tempo, con-

L'unione o l'accostamento di due arti come la musica e la pittura richiamano subito alla mente l'universo teatrale laddove più spesso le immagini dipinte si offrono a ricevere i sensi discolti nei suoi che provengono dall'orchestra. Più rara è invece l'occasione di fruire di entrambe le arti contemporanee senza che tra di esse si sia installata una corrispondenza in qualche modo esterna. Avviene allora che esse trovino il filo che le lega, il loro punto d'incontro nello sviluppo della loro ragione primaria: l'essere pure tracce spirituali.

Tale l'effetto siscitato da una mostra da poco conclusa che ha ospitato opere pittoriche di Franco, Grae e, allo stesso tempo, con-

certi di musica classica, è dedicata l'iniziativa da esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzioni che è stata lucuca interprete di Schumann e Beethoven.

Nunzia Infante

**Una bianca casa lontana**

Lucia si era seduta su una panchina dopo aver camminato per tante ore senza una meta'; si sentiva terribilmente sola pur avendo visto tanta gente. —

Con gli occhi velati di lacrime ella si chiedeva cosa mai la legava al mondo esterno ora che aveva perso tutto; la sua famiglia, la sua casa, i suoi affetti, la gioia di un futuro.

Aveva percorso tanta strada chiusa nei suoi pensieri:

«Signorina, che ore sono, per piacere?» sono le otto - rispose Lucia senza nemmeno guardare l'orologio, ma poi pensò: Com'è bella questa voce! Alzò istintivamente lo sguardo e i suoi occhi si incontrarono con quelli di una signora molto bella, bionda, dal viso disteso. Ella si alzò e disse: «Perché vuole sapere l'ora? - E la signora rispose: - Attendo un'amica; dobbiamo andare insieme a visitare un carcere, ma cre-

quelcuno di cui un tempo credeva: Dio, l'amico dei suoi giorni felici, pieni di sorrisi, di tenerezza, ricordava una piccola chiesa del suo paese, ormai distrutta dal terremoto; Dio, doveva essere una persona molto sensibile, umana e le aprì il suo cuore.

Disse alla signora tutto quello che aveva fatto in quel giorno; al che la signora la invitò ad andare nella sua casa per quella sera per poi recarsi insieme nel pmmeriggio a visitare quel carcere.

Lucia fu entusiasta e accettò la proposta. Avisò la persona che l'ospitava che quella sera non ritornava a casa e andò invece con quella bionda signora.

L'indomani, cariche di pacchetti Lucia e la signora salirono in macchina per recarsi in un istituto di educazione poco lontano da quella città.

Era una bellissima giornata di sole: Lucia non piangeva più; si trovò a varcare la soglia di un grande edificio bianco; tutta chiuso, tutto silenzio. Ma appena misero piede lori, si aprirono tante porte e tante gente, uomini e donne uscirono felici incontro a loro. La signora era di casa lì, tutti le baciarono le mani e nello stesso tempo guardavano Lucia per sapere chi era. Lucia si era fermata davanti ad una cella chiuse: l'uomo che l'occupava non era uscito di lì. Si avvicinò piano piano e disse: «Perché non viene fuori? Come si chiama?»

L'uomo stava leggendo e al suono di una dolce voce alzò gli occhi azzurri e fissò la ragazza che aveva le mani vicino alle sbarre: prima di parlare la guardò a lungo e poi rispose: «La mia vita è qui; vede quella casa laggiù, oltre la valle? Quella casa mi fa compagnia; un tempo vi abitavano i miei cari, ora non c'è più nessuno, ma guardandola io sono felice, quella casa è viva per me, ha un'anima come una persona. Io non mi sento solo perché ho un'amica lontana; una casa con le finestre sempre chiuse ma che mi ricordano tante cose; il bellissimo viso della mamma morta per il dispiacere di vedermi qui, lontano da lei; passo il tempo leggendo e studiando...»

Lucia gli tese le mani; lui, dapprima restio, sorrise e gli le strinse bagnan-

do le lacrime, lacrime di gioia certamente per aver finalmente aperto il suo cuore, certo anch'esso pieno di ricordi e di una vela-

ta malinconia.

Volle lo sguardo verso quella casa lontana e disse: «Questo è amore».

Lucia gli domandò come si chiamasse e lui - «Michele - Un giorno, riprese lei potremo andare insieme a vivere laggiù in quella casa; riapriremo le finestre, saremo insieme, ci saranno bimbi, sorrisi, saremo felici, zoi?»

Si guardarono e Lucia colse nel suo sguardo un mondo misterioso da illuminare con la luce del suo amore.

Il colloquio doveva ormai finire: Michele era uscito dalla cella e tra la grande sorpresa di tutti, tra un sorriso e una lacrima, baciò la ragazza.

Quel bacio era una promessa.

Si lasciarono felici; Lucia si ritrovò nella strada come il giorno prima ma il suo volto e la sua anima erano pieni di luce; aveva ritrovato la gioia di vivere.

Davanti a lei si apriva una strada piena di promesse, di certezze, piena d'amore. Alzò lo sguardo al cielo e ritrovò il volto di Dio; non si sentiva più sola; aveva anche degli amici in più: Michele e quella bianca casa lontana...

Siani Annamaria

Mi hanno portato un bel cioclo di rosa tea, che ho messo in un piccolo vaso di porcellana. Ogni mattina, nel cambiare l'acqua, io contemplavo con stupore il rapido evolversi di quel fiore che s'andava trasformando, come per incanto, in una splendente rosa: e quella splendente bellezza di petali profumati che si sviluppavano dal tenero bocciolo, andava al di là della mia umana comprensione e mi sembrava un miracolo... Poi, altrettanto rapidamente, ho visto accartocciarsi e restringersi quei petali velutati e fragranti, da cui già cominciava a emanare l'odore acre, ma non sgradevole, dei fiori morti. Ho preso allora delicatamente tra le mie mani quella rosa, ormai reclina e non più diritta sulla stelo, che con quel suo odore acre mi diceva addio!

FATIMA CAPOCELLI di Manduria

Nell'ottica di un'efficace programmazione per l'anno scolastico 1989/90 formulata da Distretto Scolastico Cava-Vietri, la prima parte del programma è dedicata al rafforzamento e miglioramento delle strutture interne in funzione di una presenza più incisiva nel tessuto socio-scolastico del territorio interessato. Le figure, solide, si stagliano sullo sfondo a tratti cupo a tratti accese del rosso cariche di energia, vi si avverte lo scon- tre di forze ancestrali.

Le grandi tele rosse cui

**Nascita e morte di una rosa**

Riguardo alle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche si potrebbero organizzare gite d'istruzione, visite guidate, promuovere la partecipazione degli alunni a sedute pubbliche delle assemblee di enti locali, incentivare i rapporti di amicizia tra le scuole del Distretto o dei vari distretti, nonché con le scuole delle città gemellate (Soveri, Pitsfields, Castellon de la Plata).

M. A. Accarino

**Dietro la finestra**

Come è bello quello che si può vedere così attraverso un vetro dietro la finestra. Com'è bello quel binetto che si vede laggiù raggiungere il marciapiedi per andare dalla madre in attesa dello sposo.

E' in sosta presso la vetrina del fioraio che espone tante corolle variopinte per chi vuole offrire un pensiero d'amore.

A.M.A.

**Paura di diventare grande...**

Paura di diventare grande paura di lasciare il mio nido e approdar chissà dove... Paura di emettere un grido e lasciarmi dalle onde trascinarmi altrove.

Paura di affrontare il cielo paura di guardare stanca il mare

paura di svanir chissà dove e ricordare quelle dolci parole ormai dimenticate...

Luana Ferraioli (anni 9)

Per la pubblicità su questo giornale telefonate al

**466336**

**MUSICA E PITTURA A POMPEI**

Il Pungolo

è dedicata l'iniziativa da esibiti tre pianisti: Nicola Balzano che si è conquistato il favore del pubblico eseguendo musiche di Mozart (la Sonata KV 331, col famoso ultimo movimento «Alla Turca») e Schumann; Mariangela Coppola che, coppia e col Balzano ha intrattenuto i visitatori con sonate a quattro mani di Mozart, Beethoven, Brahms e Schubert; infine Regina Stanzioni che è stata lucuca interprete di Schumann e Beethoven.

Nunzia Infante

**Attività del Distretto Scolastico**

Franco Graceo ha presentato per la prima volta le proprie tele a Pompei, sua città di adozione, e tra le sue «sanguigne» si respira aria di classicità e di forze misteriose. Il fascino dell'antica Pompei gli ha ispirato forme e tecniche (come l'encausto che egli predilige). Le figure, solide, si stagliano sullo sfondo a tratti cupo a tratti accese del rosso cariche di energia, vi si avverte lo scon-

tre di forze ancestrali.

Riguardo alle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche si potrebbero organizzare gite d'istruzione, visite guidate, promuovere la partecipazione degli alunni a sedute pubbliche delle assemblee di enti locali, incentivare i rapporti di amicizia tra le scuole del Distretto o dei vari distretti, nonché con le scuole delle città gemellate (Soveri, Pitsfields, Castellon de la Plata).

Riguardo alle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche si potrebbero organizzare gite d'istruzione, visite guidate, promuovere la partecipazione degli alunni a sedute pubbliche delle assemblee di enti locali, incentivare i rapporti di amicizia tra le scuole del Distretto o dei vari distretti, nonché con le scuole delle città gemellate (Soveri, Pitsfields, Castellon de la Plata).

M. A. Accarino

**SALPLAST**  
COSTRUZIONE MACCHINE  
MATERIE PLASTICHE

Zona industriale - CAVA DEI TIRRENI - Tel. (089) 461438 - 461577

- COSTRUZIONE MACCHINE DA STAMPA FLESSOGRAFICHE DA 1 A 6 COLORI - TERMOALDATTRICI AUTOMATICHE PER MATERIE PLASTICHE OFFICINA MECCANICA DI PRECISIONE

**centro**  
**G.S.F.**  
DI A. FARANO

FERRAMENTA - UTENSILERIA  
IDRAULICA - RISCALDAMENTO  
GIARDINAGGIO - BRICOLAGE - VERNICI

BULLONERIE E VITERIE  
ANTINFORTUNISTICA

VIA XXV LUGLIO, 150 - 84013 CAVA DEI TIRRENI (SA) - TEL. 089/343279 PBX

# CREDITO COMMERCIALE TIRRENO

Sede: Cava dei Tirreni - Tel. 089/463822 pbx

Capitale, riserve e fondi:	FILIALI:
L. 40.000.000.000	• CAVA DEI TIRRENI • NOCERA SUPERIORE • MARINA DI ASCEA • SOLOFRA • SALERNO • ACCIAROLI
BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI E DELLE VALUTE	
Banca autorizzata al credito agrario di esercizio	
Banca autorizzata al credito artigiano	
Offre ai propri clienti la POLIZZA SICUREZZA	

## BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1988

## ATTIVO

	1988	1987
Cassa	5.056.810.224	2.085.392.636
Fondi presso Banca d'Italia	93.487.112.268	86.974.686.383
Fondi presso altri Istituti	112.461.887.229	100.900.663.309
Finanziamenti ad Istituti di credito	2.000.000.000	3.000.000.000
Conti correnti di corrispondenza con Banche	16.254.621.383	21.893.543.325
Fondo Interbancario Tutela Depositi	251.857.200	0
Partecipazioni	4.833.096.555	2.285.467.000
Titoli di proprietà	43.248.297.570	42.799.647.475
Certificati di Deposito	1.860.000.000	0
Portafoglio	56.755.114.166	58.289.718.251
Conti correnti di corrispondenza con clientela	80.709.906.172	72.210.372.151
Ant.ni mutui e sovvenz. attive non regolate in c/e	84.162.814.664	56.435.071.004
Immobili	10.061.638.691	6.700.218.190
Mobili ed impianti	9.956.482.433	7.635.902.276
Effetti ricevuti per l'incasso	63.607.482.313	53.277.278.060
Debitori diversi	61.339.860.200	71.903.386.525
Costi pluriennali da omortizzare	1.352.781.441	488.658.547
Investimento del Fondo T.F.R.	3.513.220.991	3.149.810.438
Azionisti a saldo azioni	0	2.796.734.150
Ratei e risconti attivi	2.231.358.459	2.638.082.521
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>633.144.342.069</b>	<b>595.458.632.241</b>

## Conti impegni e rischi:

Aperture di credito documentarie, accettazioni, a-	18.990.090.668	18.175.646.690
valli e fidejussioni	0	///
Cambi da ricevere	150.104.855	///
Cambi da consegnare	19.112.000	19.518.000
Titoli da ricevere	19.112.000	19.518.000
Titoli da consegnare	647.632.800	903.149.000
Fondo Interbancario Tutela Depositi	19.826.052.323	19.117.831.690

## Conti d'ordine:

Assegni in bianco di altri Istituti	13.073.628.611	12.084.090.751
Titoli e alori di terzi in deposito:		
a cauzione	10.000.000	10.000.000
a custodia	597.832.813.324	96.080.260.662
a garanzia	20.196.049.887	15.253.507.405
a custodia presso terzi	143.786.071.000	761.824.934.211
Titoli e valori di proprietà dep.ti presso terzi	49.150.111.100	45.856.279.430
Crediti stralciati	15.067.777.301	0
Franchiga utilizzabile ex-legge 649/83	7.029.296.000	4.705.094.000

## TOTALE GENERALE

	1.519.116.141.615 *	874.983.826.179
<b>PASSIVO</b>		

	1988	1987
Depositi a risparmio	377.947.250.030	359.708.362.607
Conti correnti di corrispondenza con clientela	109.625.960.729	96.132.649.675
Depositi di Banche	19.869.631.510	15.526.685.050
Conti correnti di corrispondenza con banche	11.937.543.295	6.481.954.981
Fondi di terzi in amministrazione	1.593.125.900	4.093.384.203
Cedenti effetti all'incasso	51.797.742.420	23.669.516.951
Creditori diversi	20.802.836.198	18.586.048.281
Fondo imposte e tasse	3.258.265.717	4.281.189.953
Fondi ammortamento	9.828.085.389	7.575.978.047
Fondo trattamento fine rapporto	3.513.220.991	3.149.810.438
Fondo indennità sostitutiva di preavviso	909.838.581	1.575.576.106
Ratei e risconti passivi	5.239.659.841	9.618.820.932
Fondo rischi su crediti d.p.r. 597/73	1.202.267.302	4.083.465.360
Fondo rischi su crediti per int.ssi di mora d.p.r. 170/79	998.777.366	1.205.042.857
Fondo rischi diversi	230.000.000	230.000.000
Fondo accantonamento in sofferenza	2.500.000.000	8.150.000.000

## Patrimonio:

	8.000.000.000	8.000.000.000
Capitale sociale	6.400.000.000	5.300.000.000
Riserva ordinaria	3.000.000.000	3.000.000.000
Riserva straordinaria	2.000.000.000	2.000.000.000
Riserva da sovrapprezzo azioni	4.000.000.000	4.000.000.000
Fondo imprevisti	2.500.000.000	4.200.000.000
Fondo disponibile	2.040.136.800	2.040.136.800
Fondo riserva per conguaglio monetario	0	27.940.136.800
Fondo accantonamento Interb. Tutela Depositi	653.144.342.069	595.458.632.241

## Utile netto dell'esercizio

	3.950.000.000	2.650.000.000
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>653.144.342.069</b>	<b>595.458.632.241</b>
Conto impegni e rischi	19.826.052.323	19.117.831.690
Conti d'ordine	846.145.747.223	260.407.362.248

## TOTALE GENERALE

	1.519.116.141.615	874.983.826.179
--	-------------------	-----------------

**SCOTTO F.**  
CERAMICA ARTISTICA VIETRESE  
Via Costiera Amalfitana, 14/16 ☎ 089 210053  
84019 VIETRI SUL MARE (SA) - ITALIA  
APERTO TUTTO L'ANNO ANCHE FESTIVI  
9-13 - 15,30-18 (20 d'estate)  
Giovedì riposo settimanale

CERAMICA VIETRESE:  
« ANTICA TRADIZIONE »

**SCOTTO F.**  
CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

## Itinerari estivi nei dintorni / di GIUSEPPE RIPA

# Ogliastro Marina:

Una  
"cartolina,"  
per i giorni  
del soleone

Quest anno su questa  
sponda del Cilento  
"spira, un... venticello  
inglese."

Le nostre interviste ...



uno stupendo scenario panoramico di Ogliastro

«Se il salernitano è diventato una famosa meta di viaggio - attestava Valentino Panebianco in una nota pubblicata anni fa sulla rivista «Città della Campania» - lo si deve proprio alle sue singolari attrattive culturali e turistiche, tanto più ricercate quanto più ravvivate dallo splendore dell'ambiente naturale. Così si spiega, del resto, perché i primi navigatori inglese-orientali e greco-orientali nelle rotte del Mediterraneo occidentale, ammirati dalla perenne primavera dei lidi fra Capo Palinuro e Punta Campanella, immaginaroni proprio qui un soggiorno da Sireno ... ».

Ogliastro è su questa rocciosa e pertanto abbiamo ritenuto opportuno ricordare la parte più incisiva dell'articolo di Panebianco, avente per titolo IL TURISMO VENUTO DALLA STORIA.

Siamo al secondo anno di «una ... commedia chiamata ESTATE. E come nelle passeggiate assunse il nome «Punta Licosa», segnò praticamente il risveglio di questa località del Comune di Castellabate e quindi il suo agognato inserimento nel quadro delle stazioni balneari. Tra le splendide mura di questo Hotel-gioiello vi sogniamo, giorno dopo giorno, un recente passato, illustri uomini del mondo della cultura, della scienza e dell'arte; tra questi citiamo Cesare Zavattini, venuto su questa riva per girarvi alcune sequenze cinematografiche.

Molta bella e suggestiva questa piazza ci dice il dr. Dodds, presentatoci da Sergio Gorgia (il bagno della cortesia). «Non sarà questa la sola estate che vivremo qui ... ».

Questa «lirica» dedicata alla madre di Giuseppe Ripa non ha bisogno di alcun commento particolare perché sublima in ogni suo passo. IL PUNGULO nel pubblicarla si unisce ai sentimenti dell'autore, nostro corrispondente dal Cilento (La direzione)

## La Tua Luce

Ti ho sognato  
a cavalcione s'una nube bianca  
e intorno voli di angeli ...

Mi hai teso una mano  
ed io nel stringerla ho pianto,  
ricordandomi giorni lontani ...  
Poi - ad un tratto - al mio sguardo  
tutto è svanito  
e son rimasto nel buio ...

Ancora un attimo, poi la Tua voce  
è salita dal fondo. Le mie labbra  
si sono aperte ad un sorriso.  
Il Tuor venerato nome ho invocato ...

Quando si è fatto giorno  
ho chiamato qualcuno, dimenticando  
di essere solo.  
No! Con me resti Tu Mamma. Sempre.  
Nell'amore e nella luce del sole,  
in tutto ciò che di splendido rimane,  
- di Te - tra queste mura.

Verranno altre notti,  
ti aspetto, Mamma. Vieni a renderle  
meno tristi.

Tuo figlio

Unica stazione di servizio (n. 8970)  
autorizzata a servizio ACI

## del Rag. Giovanni De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

- BIG BON
- PNEUMATICI PIRELLI
- SERVIZIO RCA - Stereo 8
- BAR - TABACCHI
- Telefono urbano e interurbano
- IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE
- INGRASSAGGIO - VESUVIATURA
- LAVAGGIO RAPIDO « CECCATO »
- SERVIZIO NOTTURNO



La festa del sapore

Miss Susan: «Una marina tranquilla ove il riposo si colora di rosa. È una meta da preferire per i relax estivi».

David Allen: «Un borgo pieno di fascino che ti invita a sognare».

Lisa Givens (manager animatrice) e Gill Honoway (barman): «Un paese carino, un amore. Cordialissimi gli abitanti. Ci ritroviamo ben volentieri nelle prossime estati».

Altri giudizi, ugualmente positivi, abbiamo inseriti nel nostro notes passando da un angolo all'altro dell'Hotel.

\*\*\*

Agli ogliaresi è ben gradito il ... venticello inglese. L'hanno capito negli incontri avuti nel corso del nostro giro d'orizzonte lungo le vie del paese e nei momenti di sosta nei locali pubblici.

In una eventuale prossima corrispondenza parleremo di altre cose, di quelle che fanno parte del ramarico degli indigeni, che sono il punto ombra che condanna i responsabili della cosa pubblica.

## VECCHIE FORNaci

SULLA

Panoramica Corpo di Cava

metri 600 s/m

Cucina all'antica

Pizzeria - Brace

Telefono 461217

# Centro Storico: chiuso o aperto?

Dopo la chiusura del centro alle auto esplodono le polemiche.

I commercianti protestano e la DC è spacciata

**CAVA DE' TIRRENI - E'** polemica feroce nella Democrazia Cristiana cavese dopo il provvedimento comunale che ha sancito la chiusura del centro storico alle auto. I consiglieri democristiani, favorevoli alla chiusura, difendono insieme al Pri e ai partiti dell'opposizione, il provvedimento adottato che ha avuto l'appoggio anche del Sindaco Abbri, a cui spetta sempre e comunque l'ultima parola su qualsiasi cosa succede all'interno del suo "regno". Monarchi si nasce, non si diventa.

I commercianti che hanno le loro attività nel centro cittadino si sono sentiti danneggiati dalla misura urbanistica adottata, non si arrendono e sono passati alle vie di fatto. Attraverso le loro organizzazioni di categoria stanno intraprendendo alcune iniziative per cercare di ottenere una modifica totale o parziale del provvedimento. Colpiti nei loro specifici interessi i commercianti, operano anche un'azione di lobby verso quei consiglieri democristiani che fin dal primo momento si sono dichiarati contrari alla chiusura totale del centro. In sostanza, una parte di coloro che hanno attività nel centro si adoperano affinché il numero dei consiglieri comunali sfavorevoli alla chiusura del centro si ingrossi e chieda la revoca del provvedimento. Una delegazione di commercianti recata dal Sindaco non è riuscita a ottenerne nulla dal primo cittadino che si è abilmente trincerato dietro la scelta collegiale avvenuta in seno alla giunta.

**MENO AUTO,  
MENO SOLDI?**  
I commercianti del centro sostengono che si è ridotto il flusso economico. Il breve, gli incassi sono diminuiti. E' secolare l'abitudine

di chi tiene commerci a lamentarsi, ma stavolta qualche ragione esiste. In precedenza, quando nel centro accadevano le auto, la circolazione era malata, piena di smog e gas velenosi, ma era comunque una circolazione, magari dettata più da esigenze abitudinarie che da reale necessità. Oggi non è più possibile avere l'automobile davanti al negozio, ma è migliorato notevolmente la qualità della vita, c'è meno inquinamento sia di gas velenosi che di rumori. Occorre a questo punto che torni a circolare la massa monetaria che in precedenza, come sostengono i commercianti, esisteva. Bisogna cercare soluzioni alternative che però non siano certo delle chiusure partime o delle semi-aperture, soluzioni di compromesso che non risolverebbero certamente il problema. —

La chiusura del centro storico è stata adottata in perfetta legalità e nei pieni poteri dalla giunta amministrativa e qualora il provvedimento venga revocato si arriverebbe, comunque, a un referendum cittadino che spacherebbe ancora le rappresentanze politiche locali e la cittadinanza. E' superfluo forse ricordare, ma in questo caso, opportunamente, che Cava non è formata solo dal centro cittadino, ma esistono anche numerose e popolose frazioni, quindi spingere ulteriormente la faccenda potrebbe avere dei ritorni negativi di immagine che si riverserebbero soprattutto contro i negozianti del centro.

**PARCHEGGI E SERVIZI**

Rispetto a qualche anno fa, Cava ora dispone di ampi parcheggi, sebbene questi devono essere completati e ampliati. La comparsa della ferrovia è ferma al primo lotto dei lavori e l'

attività di costruzione del secondo lotto è bloccata. Sono già finiti i soldi o dormono su qualche gravebole conto bancario? Oppure la Cassa Depositi e Prestiti ha stretto i cordoni della borsa? Chi meglio degli amministratori comunali in giunta possono rispondere alla cittadinanza circa questa questione così strettamente legata al problema delle auto nel centro? Le associazioni che difendono gli interessi del commercio a Cava quanto controllo operano circa la costruzione dei parcheggi?

Queste sono le domande che circolano nell'opinione pubblica cavese e attendono concrete risposte e non certo dei compromessi di comodo o misure truffaldime.

## MISURE DA ADOTTARE

Molti dei commercianti del centro chiedono che l'amministrazione comunale revochi il provvedimento o lo modifichi tenendo conto di certe esigenze di bottega. Altri commercianti, più luminari, invece sono disposti a misurare aggiuntive inserite nel piano di chiusura del centro: incremento delle iniziative che possono portare più gente all'ombra dei portici, rivalutazione del Borgo Sciaciavento, attualmente in una situazione di degrado squallido, rilancio dell'attività turistica secondo un piano serio, ipotesi di mezzi di trasporto non inquinanti. Essendo in legge le sorti del centro storico di Cava nulla può essere lasciato al caso anche perché esiste un pericolo costante e strisciante che quotidianamente incombe sulla città: l'inquinamento della vita economica e sociale da parte delle organizzazioni criminali che premono per impossessarsi anche di Cava come già hanno fatto e stan-

no facendo per larghi settori dell'economia campana e meridionale in genere.

A Cava sono presenti istituti bancari, diversi istituti finanziari, una discreta industria, un residuo di agricoltura e un terziario turistico di una certa importanza. E' anacronistico pensare che non vi sia la volontà di parte di chi gestisce le leve del potere, legale e illegale, di acquisire nuovi controlli e nuove potere. Quindi anche la questione del centro cittadino va valutata all'interno di un quadro più ampio e globale che tenga conto non solo delle esigenze di settore ma anche di altre istanze più generali.

Da quando è stato chiuso il centro storico alle auto e moto, e perfino alla bicicletta perché venivano usate in maniera impronta e pericolosa, le forze dell'ordine riescono a controllare meglio anche delle attività illegali come il piccolo spaccio di sostanze stupefacenti che a Cava, come altrove, sta raggiungendo i livelli che ormai tutti conoscono. Altri vantaggi collaterali sono rilevati dagli stessi commercianti che gestiscono attività di ristoro perché hanno la possibilità di mettere fuori all'aperto dei tavolini senza che i clienti corrano il pericolo di essere affogati dallo scarico di un diesel ingolfato o investiti da una motocicletta che sfreccia a tutta velocità.

Giugno Angrisani

## Una proposta del Sindacato

### Avvocati

Caro Sindaco,  
dalla stampa apprendo che la Tua Amministrazione Comunale ha offerto la disponibilità dell'antico Convento all'Università degli Studi per eventuali strutture decentrate.

Ad avviso del Sindacato Provinciale Avvocati - già ospite del Comune e dell'Azienda Autonoma per il Turismo per il Convegno sulla magistratura onoraria - la Città di Cava dei Tirreni ha l'occasione di programmare un moderno centro congressuale, articolato secondo le moderne costruzioni, anche perché non esistono nella nostra Provincia e Cava è a qualche chilometro dal Capoluogo e già con annessi servizi in espansione.

La ristrutturazione plurifunzionale potrebbe evitare - come spesso avviene - sommersi privatizzazioni di spazi pubblici. —

Buon lavoro e cordiali saluti.

prof. avv. Nicola Crisci

### MATURITÀ

Francesco Caiazza del sig. Ludovico ha conseguito con buona votazione la Maturità Classica presso il Liceo Marco Gallo.

Al bravo Francesco e ai suoi genitori rallegramenti ed auguri.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione Telef. 466336

Abbonatevi a:  
**IL PUNGOLO**

Il consiglio

## La festa dell'Assunta della Congrega del Purgatorio

L'Assunta in Cielo che si venera il 15 agosto è stata sempre festeggiata nell'antica chiesa del Purgatorio e nell'Annesa Arciconfraternita.

La Chiesa da circa Nove anni è chiusa perché nessuno ha pensato di farla riparare dai notevoli danni del terremoto del novembre 1980. Quindi niente festa in Chiesa ma la festività sarà celebrata nella annessa Chiesa dell'Arciconfraternita che da anni con tanto zelo viene curata dal sig. Alfonso Trapanese che con tanta passione ha posto su quella la Chiesetta.

Ecco il programma predisposto dal sig. Trapanese e dai suoi collaboratori:

Dal giorno 6 al 14 NOVENA ALLA MADONNA:

Ore 17,45 Santo Rosario meditato, litanie e preghiera novenaria;

Ore 18,30 Salmi, Santa Messa ed omelia, predicata da un Rev. Padre Francescano;

Domenica 6 agosto - Santa Messa alle ore 9,30 e 18,30;

Sabato 12 agosto - Santa Messa alle ore 18,30;

Domenica 13 agosto - Santa Messa alle ore 9,30 e 18,30;

Lunedì 14 agosto - Santa Messa alle ore 9,30 e 18,30;

Martedì 15 agosto - FESTA DELL'ASSUNTA: Santa Messa ore 9,30 - 11,30 - 18,30.

Alle ore 16,30 del Martedì 15 agosto devozione alla Madonna recita delle «CENTO CROCI E CENTO AVE MARIA».

Alle ore 18,30 Santa Messa solenne in onore della Madonna - concelebrazioni - con il Rev. Padre Delegato delle Confraternite - Sac. D. F. Della Corte.

Accompagnerà con canti liturgici, con l'organo elettronico, il rev. Padre Rosario Fattoruso OFM.

Martedì 15 agosto - ore 9,00 arriva della Banda Musicale «Città di Cava» diretta dal M. cav. Antonio Bisogno: eseguirà il rituale giro musicale per le principali vie della Città e nei pressi della Chiesa in via Can. A. Avallone, ove eseguirà inni religiosi.

Ore 17,00 identico itinerario di cui sopra.

Dalle ore 19,30 circa alle ore 22,00 circa nella piazzetta di via Can. A. Avallone, la predetta banda musicale «Città di Cava» eseguirà uno scelto programma musicale Nei giorni 12, 13, 14 e 15 la via Can. A. Avallone sarà artisticamente illuminata. Gli addobbi in Chiesa sono eseguiti dal confratello Gigino.

Una fiaccolata in piazza Can. A. Avallone ed un inno religioso, chiuderanno i festeggiamenti in onore della B. V. Maria Assunta in Cielo.

Il consiglio

P. S.: La Novena sarà Predicata dal Padre Rosario Fattoruso OFM

# L'ICIAP finisce alla Consulta

Sale la rivolta contro la tassa

di chi tiene commerci a lamentarsi, ma stavolta qualche ragione esiste.

In precedenza, quando nel centro accadevano le auto, la circolazione era malata, piena di smog e gas velenosi, ma era comunque una circolazione, magari dettata più da esigenze abitudinarie che da reale necessità. Oggi non è più possibile avere l'automobile davanti al negozio, ma è migliorato notevolmente la qualità della vita, c'è meno inquinamento sia di gas velenosi che di rumori. Occorre a questo punto che torni a circolare la massa monetaria che circolava nell'opinione pubblica cavese e attendono concrete risposte e non certo dei compromessi di comodo o misure truffaldime.

attività di costruzione del secondo lotto è bloccata. Sono già finiti i soldi o dormono su qualche gravebole conto bancario? Oppure la Cassa Depositi e Prestiti ha stretto i cordoni della borsa?

Chi meglio degli amministratori comunali in giunta possono rispondere alla cittadinanza circa questa questione così strettamente legata al problema delle auto nel centro? Le associazioni che difendono gli interessi del commercio a Cava quanto controllo operano circa la costruzione dei parcheggi?

Queste sono le domande che circolano nell'opinione pubblica cavese e attendono concrete risposte e non certo dei compromessi di comodo o misure truffaldime.

ROMA - Il pretore di Bologna, Bruno Ciccone, ha accolto l'eccezione di incompetenza dell'Iciap, mentre in tutta Italia divampa la rivolta contro l'odioso balzello. L'eccezione è stata avanzata dall'avvocato e deputato missino Filippo Berselli, in una causa intentata appositamente contro la sua commercialista, Claudia Rubinò, anch'essa iscritta al Msi. E' evidente a questo punto che la questione-Iciap finirà senz'altro all'attenzione dei giudici della Corte Costituzionale anche in seguito alla valanga di ricorsi già annunciati da parte delle varie organizzazioni di commercianti e artigiani e

di tutti gli ordini professionali.

Il pronunciamento del giudice bolognese, infatti,

è solo il primo passo verso un giudizio a più ampio respiro che dirà la parola finale sulla controversa vicenda.

Si tratta della prima pratica del genere in Italia ed è stata ottenuta grazie ad un escamotage giuridico del deputato del Movimento Sociale, sia realtà me e la mia commercialista, che è la segretaria femminile del Msi per l'Emilia Romagna, c'è pieno accordo», ha spiegato Berselli: è stato un trucco per tirare fuori la questione.

Il deputato, infatti, in-

caricò per lettera la Rubinò di versare nelle casse comunali più di un milione solo dovuto per l'Iciap.

In una seconda missiva ha invece chiesto la restituzione totale della somma perché l'imposta comunale sul'esercizio di arti e professioni è inconstituzionale.

La commercialista romagnola, secondo il piano prestabilito, ha a sua volta risposto che essendo la legge costituzionale la somma pagata non andava restituita. A questo punto Berselli ha chiesto un decreto ingiuntivo sull'argomento, riuscendo così a portare una questione prettamente fiscale davanti al giudice ordinario, il solo abilitato a pro-

nunciarsi sulla eccezione di illegittimità costituzionale, eccezione che come detto è stata accolta.

Secondo il deputato missino l'Iciap viola il particolare articolo tre della Costituzione che definisce il principio d'uguaglianza, perché solo alcune categorie sono tenute a pagare e i due comuni dell'articolo 53 poiché sull'imposta non proporzionale alla capacità contributiva, ma alla grandezza dei locali occupati.

L'azione anti-Iciap del Msi non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità di componente della commissione dei Trenta, ha invitato formalmente il neoministro delle Finanze Rino Formica a prendere posizioni per l'abolizione dell'Iciap. Ma

non si ferma qui. Ieri infatti è sceso in campo anche il capogruppo alla commissione Finanze della Camera, Giuseppe Rubinacci, che anche in qualità

# UN PO' DI TUTTO... UN PO' PER TUTTI

SUL CORSO PUBBLICO  
IL CAOS PIU' ASSOLUTO

Quello che è successo con il Corso Pubblico a Cava ha l'inaiudito. Hanno voluto battezzare il centro cittadino come scettro storico non si capisce più niente tanta è la segnalistica, tanti i «scancelli» che vigilati da vigili vietano la circolazione alle auto e la consentono, chi sa perché, solo alle biciclette, alle vespe e alle moto quasi che questi motomezzi non fossero portatori di disgrazie a volte anche gravi.

Il forestiero che giunge a Cava non sa che strada prendere per portarsi nei negozi del centro cittadino e alle frazioni anche le più vicine.

Un esempio per tutti: chi dalla stazione ferroviaria vuole raggiungere la frazione Pianesi che è la più vicina al centro deve: percorre un tratto di viale Garibaldi, da qui immettersi sul Corso Vittorio Veneto, da tale corso per una strada senza nome raggiungere il Corso Mazzini; dal Corso Mazzini immettersi su via Castaldo; da via Castaldo percorrere via Filangieri, da via Filangieri raggiungere Viale Crispi; da viale Crispi dopo pochi metri immettersi in via Gen. Luigi Parisi; da via Gen. Parisi percorrere via Formosa; da via Formosa raggiungere Piazza Bassi, da Piazza Bassi raggiungere via De Bonis e dopo via Raffaele Baldi ove si può finalmente dire di essere giunti alla frazione Pianesi.

Che ne dice il Sindaco, l'Assessore al Corso pubblico e il Comandante dei Vigili Urbani per il tracciato che urbano indicato? Vogliono continuare nelle loro assurde iniziative?

I DISPETTUCCI DEL SINDACO!

Siamo costretti ritornare sull'argomento della tabella del commerciante sig. Domenico Passaro perché la storia è sintomatica di una mentalità assurda e di stra-potere inconciliabile con i tempi di democrazia che attraversiamo.

A distanza di oltre due anni e mezzo dell'istanza per ottenere l'autorizzazione all'opposizione di una tabella del proprio esercizio commerciale presentata al Comune dal sig. Domenico Passaro, sotto il peso di una de-

nunzia al Magistrato, per omissione di atti di ufficio, il Sindaco si è deciso ad emettere il provvedimento autorizzativo per l'installazione della tabella.

Senonché, nel concedere il provvedimento, il Sindaco ha posto una limitazione per cui ha costretto l'interessato a rinunciare alla richiesta. Infatti il Sindaco mentre la città pullula di tavole di ogni colore poste nei posti più impensati della città all'esterno dei partiti al sig. Passaro è stato imposto la sistemazione della tabella nell'interno dei portici nascosti alla vista di tutti.

Ora noi ci domandiamo se vi può essere consentito ad un primo cittadino solo perché la legge devolve a lui la determinazione di certe incompatibilità. E ci domandiamo cosa fanno i consiglieri comunali di maggioranza e di minoranza di fronte ad una iniziativa del genere. E gli assessori repubblicani che si trovano in giunta cosa ne dicono di simili schifezze che colpiscono ingiustamente un cittadino sempre ligo ai propri doveri. E le vedono gli assessori Repubblicani le tabelle propagandistiche che hanno investito la città anche con paletti che occupano il suolo pubblico. Vadano i sugg. Assessori ad ammirare la tabella propagandistica di una ditta di laterizi che è stata installata sul marciapiede dell'Hotel Vittoria ove fa bella mostra di sé un Water Closed che pare voglia invitare i turisti a far vorire in albergo ove si mangia bene.

Ma insomma vogliamo ridimensionare questo Sindaco che da circa 40 anni ha nelle sue mani il potere della città!

LA TOPONOMASTICA CITTADINA

Molte strade di Cava sono senza nomi e fu per questo che anni or sono il Comune affidando la Presidenza al Prof. Salvatore Fasano nominò una commissione di numerosi tecnici con l'encologia di circa un milione di lire a testa perché avesse rivestita tutta la materia e avesse determinato a chi le strade rovistate di nomi dovessero essere intitolate.

Per la verità la Commissione ha lavorato solo al termine il Prof. Fasano conservando un silenzio di tomba ha consegnato il tutto nelle mani del Sindaco il quale

centratore com'è delle cose di Palazzo di Città e credendosi il padrone assoluto degli affari cittadini tiene conservati in cassa forte le risultanze dei lavori della commissione e nessuno deve conoscere il nome di quanti col loro nome daranno lustro alla città.

Suvvia assessori repubblicani voi che siedete alla destra del padrone indeciso abbiate a svelare il grande mistero!

## UDITE IN CONSIGLIO COMUNALE

Eugenio Abbri (D.C.): *«Io avrei votato contro dal primo giorno, senza sapere se la mozione di Palmieri era fondata o meno».*

Achille Mugnini (P.C.I.): *«Si è consumata una contravvenzione sistematica di quan dettata dalla legge».*

Eugenio Abbri (D.C.): *«Nel momento in cui un uomo si dimette e non ha il coraggio di affrontare i problemi, non è più un uomo».*

Alfonso Senatori (MSI): *«Guardiamoci in faccia. Non fate gli interessi di Pan za o di coloro che sono dietro Panza».*

Gaetano Panza (PSI) (rivolgendosi a Senatore): *«Io lo so che mi amate».*

Andrea Angrisani (D.C.): *«Il sindaco Abbri è in fondo un galantuomo».*

Rafaelle Fiorillo (PCI): *«Sono i fondi i responsabili non sono molti. Sono soltanto quattro, e due di essi sono politici...».*

Gaetano Panza (PSI): *«Stasera dovevamo celebrare il trionfo dell'amministrazione D.C.P.R.I. Invece ove fa bella mostra di sé una commozione. Cade un'intesa, cade un'alleanza, forse ca de un res».*

Giuseppe Sammarco PRI: *«Stiamo celebrando una commemorazione funebre, ma del vecchio modo di amministrazione».*

Andrea Angrisani (D.C.): *«È errare umano, perse verare è diabolico».*

Gerardo Gambardella PSI: *«Non è più tempo dei Borboni, di re o di principi».*

Achille Mugnini (P.C.I.): *«Abbri è fuggito dall'aula. Io non so se un re cade, ma tutta questa vicenda getta un'ombra anche sui suoi fedatari o valvassori del passato».*

# I 50 ANNI DI SACERDOZIO di Padre Lorenzo D'ONGHIA

Nel silenzio dell'Oratorio dei Filippini annesso alla Basilica dell'Olmo di cui da moltissimi anni è preposto il Revmo P. Don Lorenzo D'Onghia ha ricordato, con una semplice cerimonia i suoi 50 anni di vita Sacerdotale.

La vita sacerdotale di P. D'Onghia merita di essere segnalata anche se egli ha imposto il silenzio. P. D'Onghia venuto a Cava oltre 50 anni fa ordinato Sacerdote dall'indimenticabile Vescovo Mons. Francesco Marchesani e subito iniziò il suo intenso lavoro nell'Oratorio Filippino e nella Basilica dell'Olmo ove si venera la Celeste Patrona di Cava Maria SS. dell'Olmo.

Ove non vi fossero altri meriti nel lavoro ecclesiastico P. D'Onghia va ricordato ed ammirato per la grande opera di assistenza per i bambini abbandonati cui diede vita nel 1943 nell'immediato periodo della liberazione della città da parte delle Truppe Alleate. In quel tempo una massa di

## Bellsguardo:

# la festa di S. Giuseppe

una vetusta tradizione sempre più viva

Nell'incantevole cornice della Valle del Calore, al cui centro è situata Bellsguardo, è stato doverosamente rispettato l'appuntamento annuale con la Festa di S. Giuseppe, le cui origini risalgono a tempi a noi remoti e forse non perfettamente individuabili.

I festeggiamenti iniziatati nel primo pomeriggio del giorno 19 luglio sono lietamente proseguiti durante l'intera giornata del 20 ed hanno annoverato due processioni con grande affluenza di cittadini ed ospiti oriundi che si sono dipanate per le vie dell'importante centro cittadino.

Nel pomeriggio del 19 i cittadini hanno riportato la statua del miracoloso Santo dal suo domicilio primaverile posto all'entrata del paese, nella Chiesa-Madre di Bellsguardo; Il giorno successivo la statua del Santo seguita da tutti i fedeli e dai suoi devoti, da un numeroso gruppo di bambini dal Neo-Sacerdote; Don Graio Pepe, cittadino di Bellsguardo, che accompagna la statua del miracoloso Santo dalla sua casa fino all'altare della chiesa.

Alfonso Senatori (MSI): *«Guardiamoci in faccia. Non fate gli interessi di Panza o di coloro che sono dietro Panza».*

Rafaelle Fiorillo (PCI): *«Sono i fondi i responsabili non sono molti. Sono soltanto quattro, e due di essi sono politici...».*

Gaetano Panza (PSI): *«Stasera dovevamo celebrare il trionfo dell'amministrazione D.C.P.R.I. Invece ove fa bella mostra di sé una commozione. Cade un'intesa, cade un'alleanza, forse ca de un res».*

Giuseppe Sammarco PRI: *«Stiamo celebrando una commemorazione funebre, ma del vecchio modo di amministrazione».*

Andrea Angrisani (D.C.): *«È errare umano, perse verare è diabolico».*

Gerardo Gambardella PSI: *«Non è più tempo dei Borboni, di re o di principi».*

Achille Mugnini (P.C.I.): *«Abbri è fuggito dall'aula. Io non so se un re cade, ma tutta questa vicenda getta un'ombra anche sui suoi fedatari o valvassori del passato».*

Gaetano Panza (PSI): *«Stasera dovevamo celebrare il trionfo dell'amministrazione D.C.P.R.I. Invece ove fa bella mostra di sé una commozione. Cade un'intesa, cade un'alleanza, forse ca de un res».*

Giuseppe Sammarco PRI: *«Stiamo celebrando una commemorazione funebre, ma del vecchio modo di amministrazione».*

Andrea Angrisani (D.C.): *«È errare umano, perse verare è diabolico».*

Gerardo Gambardella PSI: *«Non è più tempo dei Borboni, di re o di principi».*

Achille Mugnini (P.C.I.): *«Abbri è fuggito dall'aula. Io non so se un re cade, ma tutta questa vicenda getta un'ombra anche sui suoi fedatari o valvassori del passato».*

Gaetano Panza (PSI): *«Stasera dovevamo celebrare il trionfo dell'amministrazione D.C.P.R.I. Invece ove fa bella mostra di sé una commozione. Cade un'intesa, cade un'alleanza, forse ca de un res».*

Giuseppe Sammarco PRI: *«Stiamo celebrando una commemorazione funebre, ma del vecchio modo di amministrazione».*

Andrea Angrisani (D.C.): *«È errare umano, perse verare è diabolico».*

Gerardo Gambardella PSI: *«Non è più tempo dei Borboni, di re o di principi».*

Achille Mugnini (P.C.I.): *«Abbri è fuggito dall'aula. Io non so se un re cade, ma tutta questa vicenda getta un'ombra anche sui suoi fedatari o valvassori del passato».*

Gaetano Panza (PSI): *«Stasera dovevamo celebrare il trionfo dell'amministrazione D.C.P.R.I. Invece ove fa bella mostra di sé una commozione. Cade un'intesa, cade un'alleanza, forse ca de un res».*

Giuseppe Sammarco PRI: *«Stiamo celebrando una commemorazione funebre, ma del vecchio modo di amministrazione».*

Andrea Angrisani (D.C.): *«È errare umano, perse verare è diabolico».*

Gerardo Gambardella PSI: *«Non è più tempo dei Borboni, di re o di principi».*

Achille Mugnini (P.C.I.): *«Abbri è fuggito dall'aula. Io non so se un re cade, ma tutta questa vicenda getta un'ombra anche sui suoi fedatari o valvassori del passato».*

Gaetano Panza (PSI): *«Stasera dovevamo celebrare il trionfo dell'amministrazione D.C.P.R.I. Invece ove fa bella mostra di sé una commozione. Cade un'intesa, cade un'alleanza, forse ca de un res».*

Giuseppe Sammarco PRI: *«Stiamo celebrando una commemorazione funebre, ma del vecchio modo di amministrazione».*

Andrea Angrisani (D.C.): *«È errare umano, perse verare è diabolico».*

Gerardo Gambardella PSI: *«Non è più tempo dei Borboni, di re o di principi».*

Achille Mugnini (P.C.I.): *«Abbri è fuggito dall'aula. Io non so se un re cade, ma tutta questa vicenda getta un'ombra anche sui suoi fedatari o valvassori del passato».*

Gaetano Panza (PSI): *«Stasera dovevamo celebrare il trionfo dell'amministrazione D.C.P.R.I. Invece ove fa bella mostra di sé una commozione. Cade un'intesa, cade un'alleanza, forse ca de un res».*

Giuseppe Sammarco PRI: *«Stiamo celebrando una commemorazione funebre, ma del vecchio modo di amministrazione».*

Andrea Angrisani (D.C.): *«È errare umano, perse verare è diabolico».*

Gerardo Gambardella PSI: *«Non è più tempo dei Borboni, di re o di principi».*

Achille Mugnini (P.C.I.): *«Abbri è fuggito dall'aula. Io non so se un re cade, ma tutta questa vicenda getta un'ombra anche sui suoi fedatari o valvassori del passato».*

Gaetano Panza (PSI): *«Stasera dovevamo celebrare il trionfo dell'amministrazione D.C.P.R.I. Invece ove fa bella mostra di sé una commozione. Cade un'intesa, cade un'alleanza, forse ca de un res».*

Giuseppe Sammarco PRI: *«Stiamo celebrando una commemorazione funebre, ma del vecchio modo di amministrazione».*

Andrea Angrisani (D.C.): *«È errare umano, perse verare è diabolico».*

Gerardo Gambardella PSI: *«Non è più tempo dei Borboni, di re o di principi».*

Achille Mugnini (P.C.I.): *«Abbri è fuggito dall'aula. Io non so se un re cade, ma tutta questa vicenda getta un'ombra anche sui suoi fedatari o valvassori del passato».*

Gaetano Panza (PSI): *«Stasera dovevamo celebrare il trionfo dell'amministrazione D.C.P.R.I. Invece ove fa bella mostra di sé una commozione. Cade un'intesa, cade un'alleanza, forse ca de un res».*

Giuseppe Sammarco PRI: *«Stiamo celebrando una commemorazione funebre, ma del vecchio modo di amministrazione».*

Andrea Angrisani (D.C.): *«È errare umano, perse verare è diabolico».*

Gerardo Gambardella PSI: *«Non è più tempo dei Borboni, di re o di principi».*

Achille Mugnini (P.C.I.): *«Abbri è fuggito dall'aula. Io non so se un re cade, ma tutta questa vicenda getta un'ombra anche sui suoi fedatari o valvassori del passato».*

Gaetano Panza (PSI): *«Stasera dovevamo celebrare il trionfo dell'amministrazione D.C.P.R.I. Invece ove fa bella mostra di sé una commozione. Cade un'intesa, cade un'alleanza, forse ca de un res».*

Giuseppe Sammarco PRI: *«Stiamo celebrando una commemorazione funebre, ma del vecchio modo di amministrazione».*

Andrea Angrisani (D.C.): *«È errare umano, perse verare è diabolico».*

Gerardo Gambardella PSI: *«Non è più tempo dei Borboni, di re o di principi».*

Achille Mugnini (P.C.I.): *«Abbri è fuggito dall'aula. Io non so se un re cade, ma tutta questa vicenda getta un'ombra anche sui suoi fedatari o valvassori del passato».*

Gaetano Panza (PSI): *«Stasera dovevamo celebrare il trionfo dell'amministrazione D.C.P.R.I. Invece ove fa bella mostra di sé una commozione. Cade un'intesa, cade un'alleanza, forse ca de un res».*

Giuseppe Sammarco PRI: *«Stiamo celebrando una commemorazione funebre, ma del vecchio modo di amministrazione».*

Andrea Angrisani (D.C.): *«È errare umano, perse verare è diabolico».*

Gerardo Gambardella PSI: *«Non è più tempo dei Borboni, di re o di principi».*

Achille Mugnini (P.C.I.): *«Abbri è fuggito dall'aula. Io non so se un re cade, ma tutta questa vicenda getta un'ombra anche sui suoi fedatari o valvassori del passato».*

Gaetano Panza (PSI): *«Stasera dovevamo celebrare il trionfo dell'amministrazione D.C.P.R.I. Invece ove fa bella mostra di sé una commozione. Cade un'intesa, cade un'alleanza, forse ca de un res».*

Giuseppe Sammarco PRI: *«Stiamo celebrando una commemorazione funebre, ma del vecchio modo di amministrazione».*

Andrea Angrisani (D.C.): *«È errare umano, perse verare è diabolico».*

Gerardo Gambardella PSI: *«Non è più tempo dei Borboni, di re o di principi».*

Achille Mugnini (P.C.I.): *«Abbri è fuggito dall'aula. Io non so se un re cade, ma tutta questa vicenda getta un'ombra anche sui suoi fedatari o valvassori del passato».*

Gaetano Panza (PSI): *«Stasera dovevamo celebrare il trionfo dell'amministrazione D.C.P.R.I. Invece ove fa bella mostra di sé una commozione. Cade un'intesa, cade un'alleanza, forse ca de un res».*

Giuseppe Sammarco PRI: *«Stiamo celebrando una commemorazione funebre, ma del vecchio modo di amministrazione».*

Andrea Angrisani (D.C.): *«È errare umano, perse verare è diabolico».*

Gerardo Gambardella PSI: *«Non è più tempo dei Borboni, di re o di principi».*

Achille Mugnini (P.C.I.): *«Abbri è fuggito dall'aula. Io non so se un re cade, ma tutta questa vicenda getta un'ombra anche sui suoi fedatari o valvassori del passato».*

Gaetano Panza (PSI): *«Stasera dovevamo celebrare il trionfo dell'amministrazione D.C.P.R.I. Invece ove fa bella mostra di sé una commozione. Cade un'intesa, cade un'alleanza, forse ca de un res».*

Giuseppe Sammarco PRI: *«Stiamo celebrando una commemorazione funebre, ma del vecchio modo di amministrazione».*

Andrea Angrisani (D.C.): *«È errare umano, perse verare è diabolico».*

Gerardo Gambardella PSI: *«Non è più tempo dei Borboni, di re o di principi».*

Achille Mugnini (P.C.I.): *«Abbri è fuggito dall'aula. Io non so se un re cade, ma tutta questa vicenda getta un'ombra anche sui suoi fedatari o valvassori del passato».*

Gaetano Panza (PSI): *«Stasera dovevamo celebrare il trionfo dell'amministrazione D.C.P.R.I. Invece ove fa bella mostra di sé una commozione. Cade un'intesa, cade un'alleanza, forse ca de un res».*

Giuseppe Sammarco PRI: *«Stiamo celebrando una commemorazione funebre, ma del vecchio modo di amministrazione».*

Andrea Angrisani (D.C.): *«È errare umano, perse verare è diabolico».*

Gerardo Gambardella PSI: *«Non è più tempo dei Borboni, di re o di principi».*

Achille Mugnini (P.C.I.): *«Abbri è fuggito dall'aula. Io non so se un re cade, ma tutta questa vicenda getta un'ombra anche sui suoi fedatari o valvassori del passato».*

Gaetano Panza (PSI): *«Stasera dovevamo celebrare il trionfo dell'amministrazione D.C.P.R.I. Invece ove fa bella mostra di sé una commozione. Cade un'intesa, cade un'alleanza, forse ca de un res».*

Giuseppe Sammarco PRI: *«Stiamo celebrando una commemorazione funebre, ma del vecchio modo di amministrazione».*

Andrea Angrisani (D.C.): *«È errare umano, perse verare è diabolico».*

Gerardo Gambardella PSI: *«Non è più tempo dei Borboni, di re o di principi».*

Achille Mugnini (P.C.I.): *«Abbri è fuggito dall'aula. Io non so se un re cade, ma tutta questa vicenda getta un'ombra anche sui suoi fedatari o valvassori del passato».*

Gaetano Panza (PSI): *«Stasera dovevamo celebrare il trionfo dell'amministrazione D.C.P.R.I. Invece ove fa bella mostra di sé una commozione. Cade un'intesa, cade un'alleanza, forse ca de un res».*

Giuseppe Sammarco PRI: *«Stiamo celebrando una commemorazione funebre, ma del vecchio modo di amministrazione».*

Andrea Angrisani (D.C.): *«È errare umano, perse verare è diabolico».*

Gerardo Gambardella PSI: *«Non è più tempo dei Borboni, di re o di principi».*

Achille Mugnini (P.C.I.): *«Abbri è fuggito dall'aula. Io non so se un re cade, ma tutta questa vicenda getta un'ombra anche sui suoi fedatari o valvassori del passato».*

Gaetano Panza (PSI): *«Stasera dovevamo celebrare il trionfo dell'amministrazione D.C.P.R.I. Invece ove fa bella mostra di sé una commozione. Cade un'intesa, cade un'alleanza, forse ca de un res».*

Giuseppe Sammarco PRI: *«Stiamo celebrando una commemorazione funebre, ma del vecchio modo di amministrazione».*

Andrea Angrisani (D.C.): *«È errare umano, perse verare è diabolico».*

Gerardo Gambardella PSI: *«Non è più tempo dei Borboni, di re o di principi».*

Achille Mugnini (P.C.I.): *«Abbri è fuggito dall'aula. Io non so se un re cade, ma tutta questa vicenda getta un'ombra anche sui suoi fedatari o valvassori del passato».*

Gaetano Panza (PSI): *«Stasera dovevamo celebrare il trionfo dell'amministrazione D.C.P.R.I. Invece ove fa bella mostra di sé una commozione. Cade un'intesa, cade un'alleanza, forse ca de un res».*

Giuseppe Sammarco PRI: *«Stiamo celebrando una commemorazione funebre, ma del vecchio modo di amministrazione».*

Andrea Angrisani (D.C.): *«È errare umano, perse verare è diabolico».*

Gerardo Gambardella PSI: *«Non è più tempo dei Borboni, di re o di principi».*

Achille Mugnini (